***Doc. 13***

TESTIMONIANZA PER GRAZIA RICEVUTA

(edema cerebrale)

*di Carnà Carmela*

Catanzaro 30 ottobre 2011

 Voglio ringraziare il Signore per il miracolo che mi ha elargito, salvando mio figlio Cosimo Damiano Meli, di 15 anni, da gravissimo pericolo di vita.

 Il 5 settembre a Riace (Reggio Calabria), paese in cui abitiamo, era stato vittima di un terribile incidente. Mentre andava a fare benzina, guidando il motorino, era stato investito da dietro da una macchina di gelati. Erano le dieci e trenta di mattina.

 La provvidenza ha voluto che sul posto ci fossero due medici che lo hanno subito soccorso, evitando che avvenisse l'arresto cardiaco e respiratorio. Hanno immediatamente chiamato l'elisoccorso che, dopo tre minuti, già era sul posto.

 La situazione era disperata. I miei cognati, che avevano parlato con i medici dell'elisoccorso, mi avevano detto che Cosimo Damiano era gravissimo e facilmente non sarebbe arrivato vivo in ospedale. I medici lo hanno intubato e portato a Catanzaro, dove è giunto alle 12.

 Arrivato al reparto di rianimazione di Catanzaro, il primario e gli altri medici hanno confermato la gravità. Dalla TAC risultava che non c'erano fratture importanti, se non la clavicola e la parte orbitale dell'occhio. Ma quello che preoccupava era un edema sparso nel cervello, molto pericoloso e non operabile. La pressione intracranica aumentava in continuazione e forte era il timore che il liquor potesse creare una grave sofferenza cerebrale.

La sera il primario, Dott. Mario Verre, mi manifestò la paura che forse mio figlio non avrebbe superato la notte. Piansi tanto e poi andai in cappella a pregare, invocando l'aiuto della Madonna, dei santi Cosma e Damiano, patroni di Riace, e di tutti i santi. In paese, tutti si unirono a me e ai miei cari nella preghiera.

Nella cappella dell'ospedale vidi una pagellina della Serva di Dio Nuccia Tolomeo, che io non conoscevo. Lessi la preghiera per la sua beatificazione e chiesi la grazia. La invocai con le lacrime agli occhi perché mi aiutasse anche lei ad ottenere dalla misericordia di Dio la grazia della guarigione di mio figlio.

L'indomani mattino Cosimo Damiano continuava a combattere tra la vita e la morte. Iniziava, però, una lenta e continua ripresa, mentre ogni giorno continuavo a pregare Nuccia e gli altri santi per ottenere la grazia della guarigione

Il 16 settembre, quando iniziava la novena dei santi medici, Cosimo Damiano aprì per la prima volta gli occhi. Il 26 settembre, quando i santi medici uscivano dalla chiesa in processione, mio figlio iniziò a parlare. Gli hanno chiesto: "Cosimo, ti fa male la pancia"; lui ha risposto: "poco"; è stata la prima parola. Poi c'è stato un crescendo di ripresa.

Oggi, 30 ottobre, è l'ultimo giorno della permanenza di Cosimo Damiano nell'ospedale di Catanzaro. Domani lascerà il reparto di pediatria di Catanzaro, dove è ricoverato attualmente da due settimane, per essere trasferito a Crotone per una piena riabilitazione, in vista del rientro a Riace.

Vorrei ringraziare il Signore che, attraverso l'intercessione della Madonna, dei santi medici, di Nuccia e di tutti i santi, mi ha concesso la guarigione di mio figlio, che giudico "un vero miracolo", come gli stessi medici hanno confermato.

Ringrazio tutti coloro che si sono associati a me e ai miei cari nella preghiera.

Sono felice di pubblicare questa testimonianza, perché tutti lodino con me il Signore che è stato grande nella sua misericordia e ricompensi con la sua benedizione tutti i medici, gli infermieri e operatori sanitari, che, ognuno nello svolgimento del loro compito specifico, hanno contribuito a salvare mio figlio.

Penso che quei due medici che hanno prestato a mio figlio le prime cure fossero o due angeli o i due santi medici, di cui sono molto devota. Certamente è stato un fatto importantissimo che siano stati dati i primi soccorsi, che hanno evitato l'aggravamento. Cosimo, quest'anno avrebbe dovuto frequentare il II° liceo scientifico. Si rimetterà presto e continuerà ad essere per la sorellina, per gli zii, per i nonni, per il papà, per me e per gli amici tutti *la gioia* che è sempre stato.

Catanzaro 30 ottobre 2011 In fede Carnà Carmela